

Corsa all'Ovest e al Sud, l'America cambia pelle Ma il censimento 2020 è da viale del tramonto

Crescita lenta come nella Grande Depressione

La «fotografia»

di Giuseppe Sarcina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON Benvenuta nel club dell'Occidente lento, stanco, con pochi bambini e sempre più anziani. Negli ultimi dieci anni l'America ha perso slancio, dinamismo.

I dati del Censimento 2020 diffusi lunedì 26 aprile, sono chiari. È come sfogliare un album fotografico che copre il periodo 2010-2020. Negli Stati Uniti la popolazione è cresciuta solo del 7,4% (331 milioni di abitanti). Per trovare un valore simile bisogna risalire alla Grande Depressione, negli anni Trenta: 7,3%. Poi per 70 anni l'aumento si è mantenuto tra il 9,7% al 14,5%, con la punta del baby-boom degli anni Cinquanta (18,5%). Attenzione, però, perché il trend demografico non è uniforme su tutto il territorio. In media

nel Sud, dal Texas alla Florida, la popolazione è aumentata del 10,2%; nel West, dalla California all'Oregon, del 9,2%; nel Midwest, invece, è crollata al 3,1%; così come nell'East, da New York al Vermont: 4,1%. Gli over 65 sono il 35% in più: da 40,3 a 54 milioni. Non sono (ancora) la maggioranza, ma nessuna categoria per età si è dilatata di più. Si potrebbe dunque dire che gli Usa stiano diventando sempre più simili all'Europa.

L'impatto politico

Negli Stati Uniti il censimento è, fin dal 1790, innanzitutto un atto politico: fornisce la base su cui calcolare, in modo proporzionale, la ripartizione dei 435 seggi alla Camera dei deputati tra i diversi Stati. È «la Repubblica fondata sui numeri», disegnata da James Madison. Ebbene, gli equilibri geopolitici cambiano leggermente. Il Texas avrà due posti in più; Florida, North Carolina, Colorado, Montana e Oregon uno in più. Perderanno, invece, un deputato: California, Illinois, Michigan, Ohio, West Virginia, Pennsylvania, New York. In teoria dovrebbero guadagnarci qualcosa i repubblicani. Ma è meglio diffidare dei facili automatismi. In Texas, per esempio, i cambiamenti demografici e l'immigrazione

stanno piano piano favorendo i democratici. In ogni caso, come ha notato il *Washington Post*, Joe Biden oggi vincerebbe anche con questa nuova mappa politica.

Il faro sulla società

Il Census racconta anche i cambiamenti sociali dell'America. Il declino complessivo della popolazione ha diverse spiegazioni importanti. Sicuramente bisogna partire dalla caduta del tasso di natalità: solo 1,73 figli per madre, come risulta dalle statistiche raccolte dal «National Vital Statistics System». È una percentuale nettamente al di sotto del 2,1, la cifra-volano che garantisce il ricambio tra generazioni, bilanciando il numero dei neonati e quello dei deceduti.

Siamo lontanissimi dall'esplosivo 3,77 del 1957, nel pieno del tumultuoso sviluppo economico. Ma l'1,73 dell'ultimo decennio è inferiore anche all'1,84 del 1980, l'anno che chiude la depressione dei Settanta.

La cifra più inquietante è l'aumento del tasso di mortalità. Si passa dall'8,13 per mille del 2009 all'8,72 del 2019. Stiamo parlando, dunque, di uno scenario pre Covid, dove le «cause trainanti di morte» sono le malattie cardiache, i tumori, ma anche patologie che rivelano un

forte disagio sociale: obesità, cirrosi e quindi abuso di alcol, dipendenza da oppioidi. Scavando un po' tra le tabelle, per esempio, viene fuori che nel 1980 i suicidi furono 26.869; nel 2018, 48.344, un'impennata più che proporzionale rispetto alla popolazione totale. Evidentemente molte, troppe persone non possono ancora accedere ai programmi di prevenzione e neanche all'eccellenza sanitaria del Paese.

Su questo contesto così contraddittorio si è poi abbattuta la tempesta del Covid: 572 mila morti dall'inizio della pandemia nel gennaio 2020. Tanto che il tasso di mortalità del 2020 è schizzato all'8,91 per mille.

Variante immigrazione

Altro fenomeno chiave è l'immigrazione. Uno studio del «Pew Research Center» mostra come tra il 1965 e il 2015 siano arrivati negli Usa circa 72 milioni di persone. Dal 2010 al 2020 gli stranieri riconosciuti come residenti sono stati 4,9 milioni, contro i 5 milioni della decade precedente. La stretta è iniziata con il secondo mandato di Barack Obama ed è diventata ferrea con Donald Trump.

Nel biennio 2017-2019 si sono aggiunti solo 204 mila migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

Il censimento della popolazione degli Stati Uniti avviene su base decennale: i dati di quello 2020 sono stati diffusi lunedì

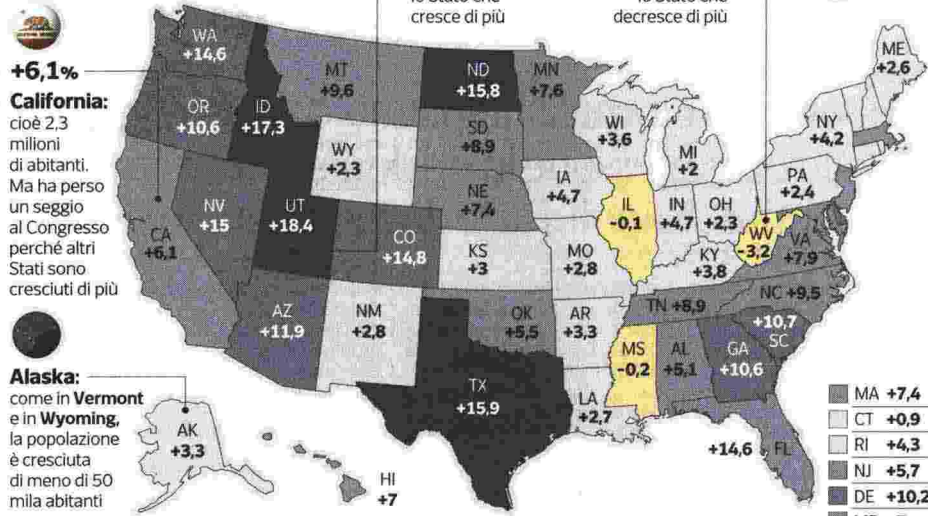
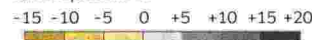
Fin dal 1790 i dati del Censimento forniscono la base su cui calcolare in modo proporzionale la ripartizione territoriale dei 435 seggi alla Camera dei Deputati

I dati

Andamento della popolazione dal 2010

LEGENDA

Valori espressi in %



Alabama AL, Alaska AK, Arizona AZ, Arkansas AR, California CA, Colorado CO, Connecticut CT, Delaware DE, Dist. Columbia DC, Florida FL, Georgia GA, Hawaii HI, Idaho ID, Illinois IL, Indiana IN, Iowa IA, Kansas KS, Kentucky KY, Louisiana LA, Maine ME, Maryland MD, Massachusetts MA, Michigan MI, Minnesota MN, Mississippi MS, Missouri MO, Montana MT, Nebraska NE, Nevada NV, New Hampshire NH, New Jersey NJ, New Mexico NM, New York NY, North Carolina NC, North Dakota ND, Ohio OH, Oklahoma OK, Oregon OR, Pennsylvania PA, Porto Rico PR, Rhode Island RI, South Carolina SC, South Dakota SD, Tennessee TN, Texas TX, Utah UT, Vermont VT, Virginia VA, Washington WA, West Virginia WV, Wisconsin WI, Wyoming WY

+6,1%
California:
cioè 2,3 milioni di abitanti. Ma ha perso un seggio al Congresso perché altri Stati sono cresciuti di più

Alaska:
come in Vermont e in Wyoming, la popolazione è cresciuta di meno di 50 mila abitanti

+18,4%
Utah:
lo Stato che cresce di più

-3,2%
West Virginia:
lo Stato che decresce di più

I seggi al Congresso
(rispetto al 2010)



Aumento percentuale della popolazione dal 1920
Valori in percentuale

